



**SEGRETERIA DI STATO  
TERRITORIO E AMBIENTE**

**Prot. n. 260/2013/00-06**

San Marino, 10 giugno 2013/1712 d.f.R

Ill.mo Consigliere  
**Elena Tonini**

E p.c. Ufficio di Segreteria  
**Del Consiglio Grande e Generale**

Loro Sedi

Oggetto

**Risposta all'interpellanza Movimento Civico R.E.T.E. relativa all'incendio SPAC**

Scrivo la presente a nome del Congresso di Stato in risposta alla Sua interpellanza, depositata in data 20 maggio 2013 presso l'Ufficio di Segreteria del Consiglio Grande e Generale, in merito all'incendio avvenuto il 2 febbraio 2013 presso la ditta SPAC.

Questa Segreteria ha formulato la presente risposta sulla base del riferimento fornito dal Servizio di Protezione Civile, in collaborazione con il Dipartimento Prevenzione dell'ISS (Prot. n. 609/2013 del 5 giugno 2013).

Di seguito forniamo le informazioni richieste relativamente a ciascun punto sollevato dall'Interpellante.

L'interpellanza mirava a conoscere:

1. Copia delle schede di sicurezza della resina poliestere utilizzata, delle paste coloranti e degli acceleranti, nelle quali devono essere chiaramente identificabili il flashpoint (temperatura di accensione) e la pericolosità per l'uomo e l'ambiente (frasi R o frasi H)

Si allegano Schede di sicurezza richieste. (Si veda l'Allegato 1)

2. Determinazione dei componenti dei coloranti e dei catalizzatori (acceleranti) presenti in stabilimento, soprattutto in relazione all'eventuale presenza di metalli di transizione pericolosi per l'uomo e l'ambiente in caso di sversamenti accidentali

Dalle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati, dopo una accurata verifica da parte del Dipartimento Prevenzione, si può affermare che non si evincono presenze di metalli di transizione pericolosi per l'uomo e l'ambiente contenuti nei prodotti utilizzati in stabilimento.

3. Capacità volumetrica dei sistemi di accumulo fissi presenti e massima capacità ammessa di accumulo in serbatoi mobili (la cui presenza è attestata fotograficamente)

**REPUBBLICA DI SAN MARINO**

Contrada Omerelli, 43 - 47890 San Marino  
segreteria.territorio@gov.sm - [www.territorio.sm](http://www.territorio.sm)

T +378 (0549) 882 480  
F +378 (0549) 885265



**SEGRETERIA DI STATO  
TERRITORIO E AMBIENTE**

Dall'esame del *Fascicolo di intervento per le attività a maggior rischio incendio* redatto dalla ditta SPAC, da sopralluoghi sul posto e da colloqui con il personale della ditta stessa si possono riassumere di seguito i sistemi di accumulo presenti e la loro capacità:

- Serbatoio in acciaio contenente un quantitativo massimo di resina pari a 10.000Kg, ubicato all'esterno dello stabile nella tettoia retrostante - volume occupato circa 9mc sollevato circa 1m da terra;
- 4 taniche in polietilene per di catalizzatore contenente un quantitativo massimo di 200Kg ubicato all'esterno dello stabile nella tettoia retrostante - volume occupato circa 0.8mc;
- Botte in acciaio contenente acetone per un quantitativo massimo di 160Kg ubicato all'esterno dello stabile nella tettoia retrostante - volume occupato circa 0.5mc;

4. *Interconnessioni tra i sistemi di accumulo, per determinare se eventi di innesco su serbatoi interconnessi possano generare aumenti di pressione e temperatura incontrollati tali da determinare rischi di esplosione*

In caso di incendio certamente l'aumento della temperatura potrebbe provocare esplosioni di proporzioni e entità legate al tipo e al quantitativo delle sostanze depositate e sopra elencate. Durante l'incendio avvenuto, infatti, il personale dei Vigili del Fuoco, mediante un getto d'acqua costante, ha mantenuto bassa la temperatura al fine rimanere lontano dal punto di accensione. In quest'ottica, il Servizio Protezione Civile, nelle sue recenti prescrizioni antincendio con nota del 13.05.2013 prot. n. 505, prescriveva un impianto di raffreddamento per la zona destinata a deposito serbatoi.

Occorre però sottolineare che, anche in seguito al sopralluogo congiunto del Servizio di Protezione Civile e Dipartimento Prevenzione del 05.06.2013, nella zona dei serbatoi non sono stati rilevati particolari fonti di innesco, se non delle prese di corrente elettrica debitamente isolate. L'incendio del febbraio scorso è infatti scaturito da tutt'altra parte dello stabile, dove era depositato materiale diverso dall'attività in questione.

5. *Chiarimenti circa la presenza o meno di sistemi di contenimento in caso di sversamenti accidentali dei prodotti liquidi detenuti in stabilimento*

Dal colloquio con il personale della ditta è emerso che i serbatoi sopra menzionati non erano dotati di sistemi di contenimento, ma durante le lavorazioni erano utilizzati dei carrelli per il prelievo di detti prodotti i quali erano dotati di sistemi di contenimento al fine di evitare lo spandimento accidentale del liquido durante il suo prelievo.

Il prelievo della resina non avveniva manualmente ma tramite apposite condutture essa veniva trasportata all'interno del laboratorio nella sola dose necessaria per l'utilizzo delle lavorazioni quotidiane.

6. *I valori analitici derivanti dal controllo effettuato dall'ISS, per comprendere di quanto l'azienda operasse al di fuori dei limiti di legge*

**REPUBBLICA DI SAN MARINO**

Contrada Omerelli, 43 - 47890 San Marino  
segreteria.territorio@gov.sm - [www.territorio.sm](http://www.territorio.sm)

T +378 (0549) 882 480  
F +378 (0549) 885265





**SEGRETERIA DI STATO  
TERRITORIO E AMBIENTE**

I valori analitici rilevati, riferiti alle emissioni in atmosfera della ditta di cui all'oggetto, sono: Xileni 0,09 mg/Nm<sup>3</sup>, Stirene 175,84 mg/Nm<sup>3</sup>, Acetone 0,30 mg/Nm<sup>3</sup>, Etilbenzene 0,06 mg/Nm<sup>3</sup>, Toluene 0,05 mg/Nm<sup>3</sup> con una portata di 6103 Nm<sup>3</sup>/h.

7. Quali sistemi di abbattimento degli inquinanti la ditta aveva adottato, il relativo dimensionamento e la frequenza prevista per la manutenzione ordinaria del sistema di abbattimento.

La società rispetta i limiti previsti dalla Tabella 1 dell'Allegato L del Decreto Delegato n. 44/2012 come singole sostanze, ma supera il valore dei COV totali previsti alla Tabella 2 del medesimo allegato. Il succitato decreto prevede all'articolo 109 comma 2 che i gestori di stabilimenti, esistenti all'entrata in vigore della norma, se producono emissioni i cui valori superano quelli indicati nell'Allegato L, devono presentare entro 24 mesi dall'entrata in vigore un piano per il rientro nei limiti. Pertanto al momento dell'accertamento sono stati indicati alla ditta gli obblighi e i tempi per il rientro nei limiti normativi. Prima dell'entrata in vigore del Codice Ambientale (Decreto Delegato n.44/2012) erano in vigore i limiti indicati nell'allegato B3 della Legge n.87/1995 che venivano rispettati dall'azienda, pertanto, non avendone necessità né obbligo, non erano previsti sistemi di abbattimento sulle emissioni.

8. Quale fosse la portata oraria dell'emissione in atmosfera autorizzata e quella rilevata.

La portata rilevata è di 6103Nm<sup>3</sup>/h; l'autorizzazione non pone indicazioni di portata ma si basa sul rispetto dei limiti normativi.

9. Se fra i COV rilevati vi fossero altri composti organici volatili, oltre allo stirene, e di conoscerne la relativa speciazione e quantità analitica riscontrata, per determinare l'eventuale presenza di specie cancerogene, teratogene o mutagene.

I COV rilevati sono Xileni, Stirene, Acetone, Etilbenzene, Toluene.

10. Quali siano i solventi utilizzati nel processo e quali siano i solventi che erano dichiarati dalla ditta

Nel processo non vengono utilizzati solventi.

L'unico solvente presente è costituito dall'acetone di cui al p.to 3 per la normale pulizia attrezzature.

Nel Fascicolo di intervento per le attività a maggior rischio incendio, la ditta non ha dichiarato tale tipo di prodotto.

11. Quali presidi antincendio, sanitari ed ambientali erano stati adottati dalla ditta per evitare rischi di incendio, alla salute umana ed all'ambiente



**SEGRETERIA DI STATO  
TERRITORIO E AMBIENTE**

Erano stati adottati quelli descritti nel D.V.R. (Documento di Valutazione dei Rischi) redatto, per conto della ditta SPAC ai sensi della Legge 18 febbraio 1998 n. 31, dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) individuabile nella figura del P.I. Enrico Folegatti.  
(Si veda l'Allegato 2)

12. Se siano state effettuate verifiche della qualità delle acque sotterranee dopo l'incendio della ditta, soprattutto in relazione al fatto che all'interno dell'area dell'azienda è presente un pozzo di emungimento dal sottosuolo

A causa del forte vento di libeccio che caratterizzava la giornata dell'incendio i prodotti della combustione venivano trasportati lontano, addirittura al di fuori del territorio sammarinese. Ciò nonostante, come già risposto al p.to 6 della prima interpellanza, il Capo della Protezione Civile ha immediatamente allertato l'ARPA di Rimini che, a seguito di sopralluogo e delle indagini effettuate, ha subito rassicurato circa l'assenza di inquinanti nell'aria e nelle acque di superficie anche vicine.

Contestualmente, il Dipartimento Prevenzione, avvisato ed intervenuto sul posto, ha confermato l'assenza di diossine e/o di particolari gas tossici liberati a seguito dell'incendio ed ha valutato di non procedere con indagini significative, in quanto il materiale che stava bruciando (polietilene), essendo un polimero con carbonio ed idrogeno e soprattutto in assenza di cloro, non liberava diossine e non avrebbe creato particolari problemi di inquinamento di aria e suolo.

Il pozzo in questione è ubicato lontano da dove è avvenuto l'incendio, precisamente dalla parte opposta, di fronte alla facciata dello stabilimento lato strada. L'incendio, inoltre, si è sviluppato al di sopra di una superficie impermeabile che sarà oggetto di bonifica precisa; si precisa che solo da poco è avvenuto il dissequestro dell'area e pertanto si potrà, fin da subito, procedere ad una accurata pulizia.

Occorre sottolineare, che in data 19.02.2013, quindi due settimane dopo l'incendio, sono state eseguite le normali indagini di prassi delle acque del torrente San Marino da parte del Dipartimento Prevenzione e si sono riscontrati valori confrontabili e comparabili a quelli sempre rinvenuti prima dell'incendio: ciò a dimostrazione di una non alterazione dei valori standard.

13. Se siano state effettuate ricerche analitiche sui primi 5-10cm di terreno nelle immediate vicinanze della ditta, per determinare se ci siano state o meno ricadute a terra di sostanze tossiche o nocive derivanti dall'incendio (con particolare riferimento a diossine, furani e a metalli pesanti)

Vedi risposta punto precedente.


14. Se l'azienda fosse dotata di procedure operative in particolare per la gestione delle emergenze ed in tal caso si chiede di averne una copia

La gestione delle emergenze era descritta nel D.V.R. richiamato al p.to 11.

**REPUBBLICA DI SAN MARINO**

Contrada Omerelli, 43 - 47890 San Marino  
segreteria.territorio@gov.sm - [www.territorio.sm](http://www.territorio.sm)

T +378 (0549) 882 480  
F +378 (0549) 885265





**SEGRETERIA DI STATO  
TERRITORIO E AMBIENTE**

Si allega stralcio del Documento di Valutazione dei Rischi in cui si richiama la gestione delle emergenze.

(Si veda l' Allegato 3)

L'occasione mi è gradita per porgere distinti saluti.



Il Segretario di Stato

Matteo Fiorini